

la Ginestra

PERIODICO D'INFORMAZIONE ARTE E CULTURA

Giugno 1984 - L. 1500

Spedizione in abbonamento postale gruppo 3° - 70%

All'interno:

Moser in "rosa"

Convegno regionale dei Vigili Urbani

Ottaviano riscopre la sagra popolare

C. I. S. Nola



NICOLA JUPPARIELLO

PITTORE DELL'ANIMA

Biennale Romana, 1° Premio Mostra Nazionale di Pittura «Ponticelli 1970» Medaglia d'Oro Vico Equense, 1° Premio per la Figura alla Galleria Teleuropea di Roma e tanti tanti altri premi e riconoscimenti.

Sue tele figurano nel Santuario di Madonna dell'Arco, dei PP. Domenicani a Barra e nella Chiesa di S. Domenico Maggiore a Napoli.

Ha tenuto inoltre Mostre personali presso la Galleria «Mediterranea» e presso la Galleria «Zagara».

Ha detto di lui Stefano Memola: «I suoi personaggi Iuppariello li ha sempre amati e contemplati e studiati nella loro profondità e luminosità e trasparenza dei toni: le sue cose sanno dell'agreste delle campagne vesuviane, le sue barche, i suoi paesaggi respirano dei venti marini di Napoli, di Portici, di Torre del Greco.

Come i grandi artisti di ogni tempo, è un solitario che pensa solo a lavorare con la maggiore serietà possibile, cosciente del suo valore e dell'impegno che esige l'Arte».

E Carlo Barbieri così si espresse: «Nicola Iuppariello, dopo avere affrontato con certa franchezza di colori i temi obbligati della paesistica napoletana, tendente a snellire e a depurare l'impostazione generale e il tessuto cromatico, bada soprattutto a maturare la sua interpretazione, per ravvivare l'impresa figurativa, al fine di affrancarla da quel gusto macchietistico e da quel pittoricismo andante che insidiano l'operosità di tanti artisti nostrani, fermi alle esclusive risorse delle consuetudini visive, consentite dalla propria istintiva disposizione.

Questo pittore invece prosegue e approfondisce, staccandosi sensibilmente dai suoi stessi esordi».

Un altro illustre critico, Eugenio D'Acunti, ha così descritto l'arte di Nicola Iuppariello: «Sempre nei dipinti di Iuppariello si rileva un « mestiere » sicuro e uno spirito portato irresistibilmente alla contemplazione. Qualsiasi soggetto tratti (e la sua tavolozza non ne esclude alcuno a priori, anche se predilige la figura), lo tratta con animo sereno e sognante: senza prefiggersi di lanciare messaggi

o di sciogliere problemi. Egli si incanta davanti a ciò che di chiaro e di pulito sa presentare ancora la realtà circostante; e ne trasfigura sulle tele ora questo, ora quell'aspetto. Lo fa con pennellata fresca e spigliata, che interpreta in intelligente chiave moderna gli attimi più felici della sua ispirazione.

E' una pittura schietta e comunicativa, dunque, quella di Nicola Iuppariello; una pittura che convince e avvince con la magia dei colori e con l'interiore ricchezza dei soggetti».

Lo stesso D'Acunti, dopo lo strepitoso successo ottenuto dal Maestro alla galleria napoletana «La Buhardilla», fu quasi costretto a ritornare su questo poliedrico artista con la seguente lusinghiera critica: «Egli, al di fuori e al di sopra di correnti e tendenze che assumono spesso toni aspri tanto spiacevoli quanto inutili, s'è creato uno stile in cui, con modulo felicemente originale, concilia i canoni della tradizione con le istanze più intelligenti e vitali dell'arte contemporanea.

Alla straordinaria perizia del disegno accoppia un gusto cromatico che gli consente di esprimere con efficacia i moti più intimi e significanti dello spirito. E' capace di trattare qualsiasi soggetto, ma la sua preferenza è nettamente la figura umana. Vi si nota sempre una sottile malinconia e una penosa maturità, originata certo dai tanti problemi che pongono i nostri turbinosi giorni. Secondo i vari gradi di tale stato d'animo, il colore viene modulato in toni consoni ad esprimerlo con compiuta espressione e lirica partecipazione. Per lo stesso motivo, a volte esso è più disteso e sereno; a volte più materico ed esagitato.

ANTICA PREMIATA DITTA

CAV. LEDA SIRICA

Alcool denaturato ed affini

Via Lavinaio, 54

S. Giuseppe Vesuviano

Tel. (081) 8272074

Nicola Iuppariello: autoritratto

Nicola Iuppariello è nato a Barra nel 1917. Fin dall'infanzia rivelò il suo talento per la pittura. A misura che cresceva negli anni si sviluppava nello spirito, quell'anelito all'arte ricercando subito nella sua ansia di libertà il contatto con la natura.

Sempre all'aria aperta, a contatto con la natura, poteva abbandonarsi allo studio, all'analisi del sempre vario aspetto della terra, del cielo e del mare. Ma per Nicola Iuppariello è la figura l'elemento che concorre a rendere animato il travaglio del suo intimo. Egli assisterà al rapido travolgere di movimenti culturali e artistici ma non si lascerà trascinare in avventure formalistiche.

«La mia pittura non mi ha mai tradito ed io ho sempre tentato di non tradirla né mistificarla mai» Questa era la risposta che Nicola spesso dava agli amici che talvolta gli davano dei suggerimenti: Nicola è un pittore troppo intelligente per correre i rischi di avventure rivoluzionarie nel campo artistico.

I primi successi non tardarono a venire e sono proprio questi che lo spingono a partecipare alle varie manifestazioni artistiche. La sua attività è un seguito di successi: 1° Premio Paestum, 1° Premio Mostra Nazionale « F. Solimene », 1° Premio alla